

PRESENTAZIONE

Arriva sempre, nella propria vita, il momento in cui si sente il desiderio di voltarsi indietro per guardare, con gli occhi dell'esperienza, le conseguenze delle azioni e delle scelte fatte.

Questo momento per me è arrivato: con questo scritto desidero esprimere ciò che ho provato e che provo, non soltanto per me, ma anche per tutti coloro che si trovano, o si possono venire a trovare, nella mia stessa condizione di diabetica.

Tutto ciò che ho vissuto, chiaramente, appartiene a me: però, poiché credo che i sentimenti, i dolori, le gioie, siano universali, spero che chi legge ci si possa riconoscere almeno in parte.

PREFAZIONE

Questo mio scritto nasce dall'esigenza di mettere in luce quanto di umano può nascere nel rapporto medico-paziente. Io parto dalla scoperta, avvenuta nella mia adolescenza, di una patologia non trascurabile, seppure non letale, come il diabete. Questa circostanza, oltre ad influire pesantemente sulla mia successiva qualità di vita, mi ha permesso di scoprire che, al di là delle inevitabili difficoltà da affrontare, si possono trovare momenti positivi e aiuti insperati in persone che, apparentemente, non sarebbero a ciò chiamate. La novità positiva che appare, infatti, è il rapporto di fiducia e di sostegno che mi è pervenuto dal medico diabetologo, allora primario del reparto di diabetologia dell'ospedale Maria Vittoria di Torino, professor Bruno Bruni, e dal suo collega dottor Maurizio Carlini, attualmente direttore del reparto di Endocrinologia e Malattia Metabolica dell'ospedale Maria Vittoria ASL-TO2.

Tramite l'aiuto ricevuto, dopo la diagnosi riferita nel modo impersonale caratteristico dei medici, sono riusci-

ta dapprima a superare l'impatto psicologico della scoperta dell'amara verità e poi a trovare in me stessa, grazie ai consigli e agli incoraggiamenti avuti, la forza di affrontare una situazione irreversibile.

Va dunque senza dubbio apprezzato questo riconoscimento dell'impatto che un medico può avere sui propri pazienti e che dovrebbe presumibilmente essere la regola e non l'eccezione.